ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.30

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI ALLA CAMERA

I discorsi di Spingardi e Leonardi Cattolica

sul bilancio della guerra e sulle maggiori spese per la marina

Il bilancio della guerra
Il discorso del Ministro

ROMA, 24. — Pres. Marcora.

Si riprende la discussione del bilancio della Guerra.

Spingardi, Ministro della Guerra, rileva anzi tutto che la struttura del bilancio si presenterà quest'anno alle deliberazioni della Camera in forma interamente nuova, come conseguenza di semplificazioni introdotte nell'ordinamento militare e che hanno portato il duplice beneficio di una spesa minore e di un più rapido svolgimento del servizio.

Gli effetti d'un centesimo d'aumento

Ne nota però che indipendentemente dai nuovi stanziamenti resi obbligatori da leggi sulle spese militari, ha avuto sensibile ripercussione il fenomeno generale dell'aumento del prezzo dei viveri e soggiunge che un solo centesimo di aumento nella razione del soldato porta una maggiore spesa di 750,000 mila lire.

Giustificate così per omaggio alla sincerità del bilancio ed alla realtà delle cose le richieste di maggiori fondi in alcuni capitoli l'on. Ministro aggiunge che l'amministrazione non manca al suo dovere di cercare di provvedervi con tutte le possibili economie.

Accenna alle molteplici ragioni della tendenza d'altronde comune a tutti i paesi ad aumentare la forza bilanciata, in conseguenza delle ferme brevi che hanno reso necessario d'intensificare l'istruzione militare delle reclute ed il più frequente richiamo dei congedati il che naturalmente è cagione di maggiore spesa.

Attività senza precedenti

Quanto alla parte straordinaria del bilancio dice che in seguito al voto del Parlamento si iniziò negli stabilimenti militari e privati e nelle zone di frontiera una attività senza precedenti nella storia del nostro paese, attività che si svolge dovunque e con incessante energia e che provvederà a tutte le esigenze della nostra difesa.

Conviene nell'opportunità di garantire il segreto dei brevetti d'invenzione che possono interessare l'amministrazione della Guerra ed assicurare che l'acquisto di grani avvenga coi produttori direttamente colle minori possibili formalità e tenuto conto delle condizioni dei mercati più favorevoli all'erario.

Quanto all'acquisto dei foraggi, dichiara invece che l'acquisto diretto dai fornitori diede risultanze sfavorevoli, tanto che si riconobbe indispensabile tornare al sistema delle aste da cui si sono avute ingentissime economie.

La scelta negli alti comandi

Dichiara di convenire perfettamente nel pensiero di coloro i quali comandano una rigorosa severità nella scelta per gli alti comandi dell'esercito. Sarà questione di modo, di tempo e di misura, ma certo nessuno può disconoscere la necessità di far sì che agli alti gradi superiori arrivino solamente coloro che ne sono meritevoli per coltura e per qualità militari.

Aggiunge che questo programma si viene svolgendo gradatamente ma ininterrottamente, onde la epurazione dei quadri dell'esercito in tutti i gradi dell'ufficialità si compie via via senza scosse ogni giorno.

Afferma la necessità di mantenere insindacabili le note caratteristiche in ciò che ha tratto agli apprezzamenti dei superiori, se non si vuole sovvertire interamente ogni idea di disciplina; ma soggiunge che tale insindacabilità non può estendersi e non si estende a ciò che è questione di fatto e che per questi casi è liberissimo il reclamo al ministro.

La truppa e l'ordine pubblico

Dichiara che l'esercito quando è chiamato in servizio di ordine pubblico compie con ammirabile abnegazione una civile opera di educazione e di protezione (*vive approvazioni*) e quanto ad un episodio avvenuto in un banchetto e che fu oggetto di vivaci censure per parte dell'on. Marangoni dice che per parte sua avrebbe desiderato che non avvenisse, ma che trattandosi di una tradizione comune in tutti gli eserciti quell'episodio non meritava l'onore di una discussione parlamentare.

Gli alpini - Le caserme

Ha studiato e seguiterà a studiare con la massima cura il problema dei raffermati e della deficienza di reclute nelle armi a cavallo ed osserva che per ragioni di fatto bisogna estendere il reclutamento degli alpini anche alle reclute provenienti dai paesi dell'Appennino, il che d'altronde non ha prodotto alcun inconveniente.

Riconosce che qualche ritardo si deve lamentare nella costruzione delle caserme, ma il ritardo non dipende interamente dall'amministrazione militare. In ogni modo cercherà di affrettare il più possibile quelle costruzioni affidandole anche con le dovute cautele all'industria privata.

L'Ostiglia-Treviso si farà

Annunzia che si stanno studiando modificazioni nella stoffa e nella foggia delle uniformi e che lo Stato Maggiore ha esposto alla direzione delle ferrovie il tracciato secondo le esigenze militari di una linea attraverso la strozzatura padovana e che il Ministro dei Lavori Pubblici presenterà alla Camera il relativo disegno di legge (*benissimo*).

Dice che quando si presentò il caso di genitori indulgenti chiamati al letto di soldati malati il Ministro della Guerra provvide sempre i mezzi necessari e che vedrà in ogni modo se si possa in questi casi pietosi organizzare il sistema dei biglietti gratuiti.

Crede poco pratica e troppo dispendiosa la proposta d'inscrivere d'ufficio le reclute nelle casse nazionali di previdenza; non di meno riconosce che merita attento studio, a cui si accingerà insieme al Ministro del Tesoro.

I concorsi ippici - I più grandi dirigibili.

In quanto ai concorsi ippici il Ministro ha fatto agli ufficiali concessioni assai più larghe di quelle fatte in altri paesi, ma non si possono d'altronde dimenticare nè le esigenze del servizio specie in dipendenza delle ferme brevi nè i diritti di quegli ufficiali che non vogliono o non possono partecipare a quei concorsi.

Consente in massima nella convenienza di studiare una diversa assegnazione dell'esuberanza dei contingenti di prima categoria e studierà pure se sia possibile mutare in qualche parte le disposizioni relative ai rivedibili, alla chiamata alle armi, al servizio di leva, al congedo anticipato, agli ammogliati, all'indigenza.

Dichiara di essere favorevole alla costruzione di dirigibili di grande cubatura e che prima della fine dell'anno venturo l'esercito sarà provvisto d'una eccellente flotta aerea e degli hangars necessari.

Gli ufficiali italiani

Dichiara altresì che la massa degli ufficiali italiani è veramente mirabile per cultura e per alto sentimento di dovere, che i nuclei permanenti di milizia mobile sono forse destinati in non lontano avvenire a trasformarsi in altrettanti quarti battaglioni dei reggimenti, che curerà con la massima cura la produzione cartografica dell'Istituto Geografico Militare.

Conclude augurando che i vari e gravi problemi relativi alla difesa nazionale continuino ad essere considerati e risoluti con proposito concorde dal Governo e dal Parlamento e col grande consenso del paese (*vivi approvazioni*).

La seduta termina alle 12.

(*Seduta pomeridiana*).

Il telegramma del pres. Brisson

Pres. Marcora.

Pres. comunica un telegramma del presidente della Camera francese che esprime il grato animo dell'assemblea per i sentimenti espressi dalla Camera italiana ed annuncia che anche l'ambasciatore di Francia in Roma gli aveva già in precedenza inviato una lettera di ringraziamento.

Le maggiori spese della marina
Il genio navale italiano

Seguito della discussione della legge sulle maggiori spese per la marina militare.

Orlando Salvatore, pure apprezzando le esigenze del segreto in materia tecnica e delicata, tuttavia crede che sarebbe possibile ed utile una discussione in parlamento circa l'indirizzo delle nostre costruzioni navali ad esempio di quanto si fa in altri paesi.

Ricorda la memoranda discussione, eminentemente tecnica, che ebbe luogo alla Camera essendo ministro l'ammiraglio di Saint Bon, discussione a cui seguì l'inizio del risorgimento della nostra marina.

Constata con patriottico compiacimento che i criteri che hanno determinato il progresso della marina militare fino ai recenti *Dreadnought*, siano dovuti al genio di Benedetto Brin che primo li tradusse in atto.

Constata pure che tali criteri ebbero i loro trionfi nella battaglia di *Tsoushima*. Nota che se alla genialità delle idee avesse corrisposto la costanza dell'indirizzo la nostra marina sarebbe ora oggetto di ammirazione e di invidia delle altre nazioni.

E' lieto perciò che, almeno da qualche anno a questa parte siasi adottato un indirizzo determinato e che a questo si conformi tutto il programma delle nostre costruzioni.

Si ha un vero e proprio programma di difesa navale che ha per capo la ricerca della massima velocità. Una incertezza nell'attuazione di tale programma sarebbe enormemente dannoso. Nè meno dannosa sarebbe l'incertezza dell'indirizzo della costruzione delle singole unità.

Raccomanda a questo proposito che si evitino accuratamente i sopraccarichi che si risolvono in maggiore immersione e in conseguente diminuzione di velocità.

Fa voti perciò che il ministro provveda energicamente affinchè il genio navale nell'esecuzione dei progetti non si dilunghi dalla saggia direttiva che è stata segnata dallo stesso on. ministro. All'uopo converrà meglio determinare le responsabilità. Il programma può essere opera collettiva, l'esecuzione non può che essere un'opera personale; il tutto sotto l'alta vigilanza del consiglio superiore della marina.

L'oratore presso finire rivolge pure un caldo saluto a Giovanni Bettolo il fortissimo marinaio che di questi giorni abbandona il servizio attivo e che lascia sì luminosi ricordi di sè nella marina italiana. Conclude esortando la Camera e il paese ad aver fiducia nella nostra armata e nelle gloriose tradizioni della nostra gente di mare.

Per i gloriosi nomi

Arlotta, dopo un esordio, parla della radiazione progressiva di navi fra le quali la *Castelfidardo*, il *Doria*, il *Dausan* ed altre, ed esprime il desiderio che si adotti anche dalla nostra marina il sistema inglese: di far rivivere i nomi delle più importanti unità navali e così vorrebbe eternati i nomi del glorioso *Duilio*, di *Morosini* il peloponesiaco, di *Andrea Doria*, *Enrico Dandolo* e vorrebbe tratto da immeritato oblio quello di *Cesareo Console*.

Parlando delle manovre navali dello scorso anno loda incondizionatamente il capo dello stato maggiore ed il ministro per aver rotto il pregiudizio, col farle svolgere sulle nostre coste Adriatiche. Esse furono però avversate da una serie di eventi contrari ed occorre ripetere fra non molto tali esperienze.

Ricordando che in questo anno compie mezzo secolo dalla creazione della marina italiana e che Napoli si prepara a festeggiare la ricorrenza con una grandiosa festa marinara, termina esprimendo il voto ardente che nei prossimi 50 anni la pace non sia turbata, ma che se ciò non dovesse essere, possa rifulgere il valore dei marinai d'Italia. (*Vive approvazioni*).

Le benevoli osservazioni dell'on. Ancona

Ancona rileva che sono in corso di costruzione presso i nostri cantieri per ben 85 mila tonnellate di nuove navi, modernamente attrezzate, potentemente armate e dotate di massima velocità.

Nota che la *Dante* segna il tipo delle nuove costruzioni e dimostra che l'aumento avvenuto pel peso all'immersione, non porta alcuna sensibile conseguenza. Raccomanda che le costruzioni procedano colla massima sollecitudine rilevando i progressi già ottenuti.

Agli iniziatori di questo rinnovo della marina e principalmente al compianto Mirabello, manda un cordiale riconoscente saluto.

Augura che determinato il preciso programma sotto gli auspici dell'on. Leonardi Cattolica esso sia tradotto in atto senza esitazione e senza discontinuità.

Esprime la certezza che il parlamento concederà i fondi nella misura richiesta.

Ripete accenni e osservazioni dei precedenti oratori e conclude inneggiando alle mirabili qualità dei nostri ufficiali e dei nostri marinai, rivolgendo un riverente saluto all'amm. Bettolo ed un augurio a chi sarà chiamato ad esserne il successore che egli pure sappia conquistare tutta la fiducia della marina italiana. (*Congratulazioni, approv.*).

L'efficace discorso del ministro

Leonardi Cattolica, ministro della marina, non crede necessario confutare il discorso dell'on. Musatti e quello dell'on. Turati perchè la loro tesi antimilitarista fu reiteratamente sconfessata e confutata dal parlamento.

Pure augurandosi che venga il giorno in cui il contrasto fra le nazioni sarà deciso per altra via, per molto tempo ancora i bilanci militari saranno il premio d'assicurazione della indipendenza e floridezza economica del paese.

Nè è il caso di sostenere che si debba venire d'accordo con uno stato vicino e alleato, perchè i nostri armamenti non son diretti contro questa, nè contro altra nazione, ma tendono esclusivamente a far sì che noi possiamo mantenere degnamente il posto che ci spetta fra le grandi potenze.

Spiega la portata finanziaria dei vari articoli del disegno di legge contestando le affermazioni fatte ieri in proposito dall'on. Turati e dimostrando che il totale della spesa straordinaria prevista in questa legge è di soli 130 milioni.

Essendo in pieno corso lo svolgimento del programma navale approvato dal Parlamento crede prematura ogni enunciazione di programmi nuovi tanto più, tenuto conto del vertiginoso progresso della tecnica navale.

Dichiara essere ormai inevitabile arrivare alla soppressione di qualcuno dei cantieri di Stato. Bisognerà arrivarci gradatamente e come conseguenza di riforme organiche e amministrative che si vengono a poco a poco preparando.

Assicura che sarà interamente mantenuta la previsione in ciò che ha tratto alle nuove costruzioni e che l'eccesso di peso verificatosi nella *Dante Alighieri* non menoma le qualità belliche della nave. Uguali dichiarazioni fa per il naviglio sussidiario.

Dice non aver alcun partito preso per ciò che riguarda la fusione in un ruolo unico degli ufficiali di vascello con gli ufficiali macchinisti.

Afferma che l'organizzazione della flotta è tale da poter passare in 24 ore dal periodo di pace, al pieno assetto di guerra e che è suo fermo intendimento di accrescere la quantità di equipaggi a bordo e rendere più frequenti e lunghi i periodi di imbarco, per gli ufficiali e gli ammiragli.

Conclude ringraziando il parlamento per la fiducia avuta sempre e per l'aiuto sempre dato alla marina e mandando un caldo saluto agli ammiragli Bettolo e Grenet che lasciano il servizio attivo e ai quali va riverente e riconoscente il pensiero dell'armata e del paese. (*Approvazioni e congratulazioni, molti oratori vanno a stringere la mano al ministro*).

Del Balzo, relatore, nega che l'Italia siasi fatta iniziatrice di maggiori armamenti navali, afferma, che essa invece dovè preoccuparsi di provvedere alle esigenze della propria difesa.

Nota che l'Italia vuole essere in ogni caso sicura della propria integrità e indipendenza. (*Vive approvazioni*).

Leonardi Cattolica accetta l'ordine del giorno dell'on. De Palma.

Messo ai voti è approvato.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

AL SENATO DEL REGNO

ROMA, 24. — Pres. Manfredi.

Pres. comunica un telegramma del presidente del senato francese che ringrazia il Senato italiano per la partecipazione al lutto della Francia.

Seguito della discussione della legge delle agevolezze ai comuni del regno per la provvista di acque potabili ed esecuzione di opere igieniche e costruzione o sistemazione di ospedali comunali.

Un'interpellanza per le bonifiche

ROMA, 24. — Gli on. Camerini, Romanin Jacur ed altri hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio, al Ministro dei LL. PP. e a quello del Tesoro, per conoscere quando intendano presentare il disegno di legge urgentemente richiesto dagli interessi generali del paese perchè possano proseguire i lavori disposti dalla legge sulle bonifiche di prima categoria.

Anche Sacchi va a Catania
La legge per Roma

ROMA, 24. — La *Vita* scrive che anche l'on. Sacchi accompagnerà i Sovrani a Catania per visitare Messina insieme con l'on. Giolitti.

ROMA, 24. — La *Vita* dice che si assicura l'imminente presentazione della legge per Roma interamente già concretata.

La visita dei Sovrani al Palatino
Tre ore fra i marmi antichi con Giacomo Boni

ROMA, 24. — Questa mattina poco prima delle 7 il Re e la Regina si sono recati al Palatino ed al Foro Romano per visitare gli scavi e le ultime scoperte accompagnati dal comm. Boni. Salirono prima al Domus Flaviorum, ove si sta scoprendo la parte ancora sotterrata dell'insigne palazzo della seconda metà del secolo primo.

Andarono quindi a visitare l'attigua stanza di Santa Maria Antiqua dove continua l'esplorazione topografica, delle fabbriche confinante col *Vicus Tuscus*, precedente alla ricostruzione adrianea della basilica ammirando gli stupendi ammassi di marmi corinzi storici, le sculture dell'età augustea sepolto sotto i muri dell'aula, franata da un terremoto al principio del sesto secolo. Saliti infine sull'atrio del tempio di Venere, visitarono le sale dell'Antiquarium forense in cui si stanno ordinando le tombe prisco-latine, e romulee, il sepulcretum, la collezione delle epigrafi e della dei busti che accompagnano i ritratti delle antiche famiglie romane. Verso le 10 i Sovrani montarono in automobile all'arco di Tito facendo ritorno al Quirinale.

Un colpo di scena nel mondo diplomatico
Il monito russo alla Turchia

PIETROBURGO, 24. — L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli fu incaricato di fare al Governo turco la comunicazione che la concentrazione delle truppe alla frontiera montenegrina costituisce un serio pericolo per la pace. Le misure militari prese dal Governo del Montenegro non costituiscono che naturali provvedimenti tendenti alla protezione dell'ordine sul proprio territorio.

Il Governo russo esprime la speranza che il Governo turco dichiari senza ritardo nella forma più categorica, i suoi sentimenti perfettamente pacifici verso il Montenegro. Il Governo russo da parte sua continuerà a dare consigli di moderazione al Governo montenegrino.

L'impressione vivissima a Vienna

VIENNA, 24. — In questi circoli ha destato impressione vivissima la nota della Russia alla Turchia.

La *N. F. Presse* dice che questo è un atto significantissimo che d'un tratto dà al conflitto turco-montenegrino il primo posto fra gli avvenimenti d'interesse internazionale.

La *Zeit* scrive: La Russia ha d'un tratto ridestato la politica balcanica. Mentre l'impero ottomano è indebolito da dissidi intestini la Russia mediante una nota categorica intima al Governo turco di fare immediatamente prova delle sue intenzioni pacifiche verso il Montenegro. Questa mossa della Russia non significa solo un atto a scopo di proteggere il Montenegro, ma è anche una manifestazione ostile contro la Turchia, e quindi si attende ora colla più viva tensione d'animo la risposta del Governo turco a questa provocazione russa.

L'ufficiosa *Mitags Zeitung* scrive: La Russia ha menato un colpo terribile contro la Turchia. Quale sarà l'effetto di questo colpo di mano della Russia contro la Turchia? O il Governo turco cede alle pressioni della Russia e cioè chiude gli occhi di fronte alle provocazioni montenegrine e questo sarebbe il principio della fine del regime giovane turco: esso sarebbe spazzato via dall'indignazione fomentata dai reazionari e la Turchia diverrebbe teatro di terribili lotte intestine; ovvero la Turchia risponde a questa alle provocazioni montenegrine e questioni vitali con un atto di disperazione dichiarando la guerra al Montenegro il che equivarrebbe alla dichiarazione di guerra alla Russia. La Russia col suo intervento vorrebbe recar la pace, ma l'Europa ha ogni motivo di paventare questo regalo da Danaide.

Riappare la vecchia Turchia

COSTANTINOPOLI, 24. — Mahmud Chefkè Pascià ha diretto agli ufficiali una circolare vietante loro di occuparsi di politica.

Il trattato anglo-americano d'arbitrato

LONDRA, 24. — Parlando al banchetto dei primi ministri delle colonie britanniche, sir Edward Grey ha detto: I negoziati per il trattato di arbitrato anglo - americano che farà epoca nella storia universale, stanno per approdare. Quantunque non ci sia ancora pervenuto il disegno del progetto di trattato ciò che ne sappiamo dimostra che avrà grandissimi progressi pratici, per il regolamento delle divergenze, basandosi sull'equità e non sulla forza. Questo nuovo trattato servirà di esempio e di modello alle Nazioni desiderose di rendere la guerra più difficile. Noi non siamo esclusivisti, e se l'iniziativa di Taft avesse felici conseguenze per le altre Nazioni, tanto meglio, noi ne saremmo felici.

La proposta d'arbitrato
fatta anche alla Germania

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Berlino: Si apprende da fonte ufficiosa che gli Stati Uniti hanno fatto alla Germania la proposta di concludere un trattato di arbitrato, proposta che la Germania ha accolto con simpatia ed interesse.

Il Presidente Monis migliora sempre

PARIGI, 24. — Il dott. Teuffier, che si era recato stasera alle 6 dal presidente del Consiglio ha dichiarato nel modo più formale che ogni pericolo di complicazioni era scongiurato. Il presidente del Consiglio ha cominciato il regime alimentare prescritto a mezzogiorno dal prof. Chauffard, ed ha preso con eccellente appetito. Monis apprese con grandissima soddisfazione il successo delle truppe francesi e la loro entrata a Fez, così pure le manifestazioni di simpatia che si sono avute oggi al Senato ed alla Camera. Dopo aver scherzato per qualche istante con persone del suo entourage, egli ha chiesto che lo si lasciasse solo, sentendosi disposto a riposare.

I particolari dell'occupazione di Tangeri
Il primo radiotelegramma di Moinjer

TANGERI, 24. — Un radiotelegramma da Lallaito annuncia che il generale Moinier entrò a Fez nella serata di domenica. Le truppe erano a due ore dalla città quando il generale inviò un corriere ad annunziarg la sua imminente entrata. La marcia era stata turbata solo sabato e domenica da alcuni gruppi che il cannone cacciò dalla loro posizione. La colonna si avanzava così nella pianura senza lotta. I contingenti ribelli che occupavano Fez erano scomparsi. Fra loro erano scoppiati dissensi. Avevano scambiati colpi di fucile a Candeza lasciando i dintorni e la città liberi per la prima volta dopo otto giorni.

Il radiotelegramma aggiunge che gli europei sono salvi. Il generale ha pure radiotelegrafato al decano del Corpo diplomatico: Gli Europei sono sicuri.

Gli spagnuoli allargano le occupazioni

CEUTA, 24. — Le truppe spagnuole occuparono Montecaponegro a poca distanza della città e fortificarono la posizione. I soldati costruiscono la strada tra Caponegro e Bondesa.

La resistenza ad ogni costo dei lordi
e atro la riforma

LONDRA, 24. — La Camera dei Lordi si è aggiornata a domani. Lord Cromer prenderà per primo la parola. Bisogna notare che lord Middleton ha fatto intendere che pure votando in seconda lettura il *Parliament Bill*, i lordi si riservano al momento della discussione degli articoli, di presentare numerosi emendamenti modificanti profondamente il *bill*, che impone ai Lordi delle restrizioni che Governo non oserebbe infliggere al popolazione bianca dell'Africa e dell'Australia.

Lo sciopero dei marinai e fuochisti a Londra

LONDRA, 24. — Sono stati affissi fuori degli uffici della West India Dock Road, a Londra nel quartiere generale dell'unione generale dei marinai e fuochisti, manifesti che portano le seguenti parole: *Avviso! Marinai fuochisti attendete il segnale.*

Il segretario generale intervistato ha detto che tali manifesti sono stati posti in seguito ad istruzioni del comitato internazionale e che la data dello sciopero era fissata.

I QUATTRO CAPITOLI DELLA PROTESTA dei vescovi portoghesi

LISBONA, 24. — La protesta collettiva dei vescovi portoghesi contro la separazione della Chiesa dallo Stato non si leggerà nelle chiese ma sarà diretta ai fedeli.

Essa contiene un'esposizione seguita da quattro capitoli intitolati: ingiustizia, apprensione, spogliazione, derisione.

La protesta conclude affermando che il clero al lato dei suoi vescovi, tutti intimamente uniti e così pure fedeli, daranno prova della loro obbedienza e fedeltà al papa.

La protesta fu sequestrata

LISBONA, 24. — Il governatore civile sequestrò per ordine del Governo numerosi esemplari della protesta dei vescovi contro la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di procedere contro i vescovi.

UN'ENCICLICA DEL PAPA CONTRO IL PORTOGALLO

ROMA, 24. — L'*Osservatore Romano* al dispaccio relativo alle misure del Governo portoghese fa seguire questa nota: Sappiamo essere prossimo che il Santo Padre dirigerà ai vescovi di tutto il mondo, in cui protesterà energicamente per le misure di persecuzione prese contro la chiesa cattolica dal Governo portoghese, e in modo speciale per l'ingiusta ed offensiva legge di separazione.

Le tre cadute di ieri

STRASBURGO, 24. — L'aviatore Laemmlin precipitò da una altezza di sessanta metri, rimanendo morto.

BUCAREST, 23. — L'aviatore francese Charles Vialliard, chiamato a fare dei voli all'aerodromo rumeno in Chitilla, precipitò durante un esperimento da una altezza di 17 metri. L'apparecchio fu completamente fracassato. L'aviatore fu raccolto privo di sensi. Gli erano state staccate entrambe le braccia e rotte parecchie costole. Il suo stato è così grave che si dispera di salvarlo.

PIETROBUGO, 23. — L'aviatore francese Siegière stava compiendo un volo quando urtò contro un'antenna e precipitò coll'apparecchio. Siegière è ferito molto gravemente. L'apparecchio è fracassato.

Splendida vittoria dei nostri schermidori a Vienna

ROMA, 24. — La squadra inviata a Vienna dalla Federazione Schermidel torneo internazionale di scherma che attualmente si svolge in quella città ha riportata una splendida vittoria.

La squadra italiana di spada costituita dai signori Negro, Sarzano, Senese, Santoponte, si dovette misurare con le forti squadre austriache, francese e belga ed è tanto più importante il successo da essa ottenuto.

Anche nella gara della sciabola al torneo internazionale di Vienna i valorosi campioni italiani, Baldi, Belloni, Bonfratello, hanno avuto una splendida vittoria, battendo la squadra austriaca, ungherese e tedesca.

Vaglia italiani falsificati incassati a Graz

GRAZ, 24. — Parecchi uffici postali della Stiria ricevettero negli ultimi tempi vaglia telegrafici dall'Italia per notevoli importi, indirizzati di regola fermi in posta a tale Mario Rossi il quale ritirava i denari legittimandosi quale destinatario. Ora è risultato che i vaglia erano falsificati. L'erario italiano fu danneggiato per una notevole somma.

LA MORTE DEL BARONE BANFFY

BUDAPEST, 24. — Stamane alle 2.30 è morto il barone Desiderio Banffy, già presidente dei ministri.

L'attacco dei mauri ad una cannoniera spagnuola

MELILLA, 23. — La cannoniera *Alvar Bazar* attaccata dai Mauri nella rada di Batoya rispose, sparando cannonate e causando perdite al nemico.

GLI INDUSTRIALI AUSTRIACI A MILANO

MILANO, 24. — I membri della Società degli industriali dell'Austria inferiore, furono ricevuti qui cordialmente alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai presidenti delle Camere di commercio italiana e francese, dal Console generale Györgey, da senatori e deputati, e visitarono la città, ammirandone i monumenti.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Lotteria di beneficenza
Sotto i cipressi - Festa patriottica

Ci scrivono, 24, (*n*.):

Ecco l'elenco di alcuni vincitori della lotteria:

Podrecca Antonio, vinse alzata artistica in metallo (dono del rag. Cozzarolo) — Zuliani Teresita, servizio per liquori da 6 persone (id. Beltrame) — Canto Umberto di Udine, servizio da caffè per 12 persone (id. Società Panettieri) — Serafini Isidoro-Ziracco (orologio con statua (dono Banca Popolare) — Cerretig Luigi, maestro servizio per birra (dono Pollis) — Vaso terracotta con fiori in altorilievo (dono di Manzini) vinto dal sig. Prosdocimi Francesco di Udine — Piovesan Giovanni, Conegliano, servizio porcellana 6 persone (dono dell'Unione Commercianti) — Moschini G. Batta, servizio per liquori 6 persone (dono Battocletti) — Del Negro Luigi, Udine, specchio molato (dono club ciclistico Manzanio — Nardone Andrea, Torenzano, quadro ad olio, dono cav. Torresi — Persoglio Giorgio (astuccio di cucchiai d'argento (dono Società Op. Genuone) — Tuzzi Giuseppe, Udine, orologio a pendolo grande (dono Unione Democratica — Bernardis Luigi-Bottenicco, servizio per signora (calza scarpe e guanti in argento e metallo dorato, dono ditta Torresini, Campeglio) — Michelutti Giulio di Pradamano, sgranatoio (dono Comitato) — Toronti Augusto, Paderno, servizio da caffè con vassoio (dono signora Di Lenardo) — Zamparutti Giuseppe, fucile completo (dono Mazzolini) — Zuccolo Angelo, Orzano, idem, (dono Comitato) — Fidenati Luigi, Meretto di Tomba, id. (dono id.) — Macorig Maria di Masarolis, servizio da caffè per 6 persone (dono società operaia di S. Vito) — Un signore di Codroipo, servizio da tavola di piatti in maiolica per 12 persone (dono Morpurgo).

Furono pure vinti molti altri premi di valore da persone non identificate e consistenti in Lampadari artistici, portavasi, orologi, statue allegoriche, servizi per tavola in cristallo lavorato, specchiere, astucci con argenteria, ecc. ecc.

N. B. — Il proseguimento della vendita dei biglietti della lotteria avrà luogo il giorno dello Statuto.

*** Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai vivi, nella primavera della vita, la giovanetta Delfina Ghiardenghi diciottenne.

Buona come un angelo, bella come un fiore, venne rapita ai suoi cari, all'affetto di tante persone amiche, ai sogni dorati di un giovane che non la rivedrà più.

Sorte crudele!

*** La festa commemorante il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, indetta dall'Unione negozianti, esercenti industriali, ed associazioni dall'Unione Democratica e dalla locale sezione della «Dante Alighieri» avrà luogo il giorno dello Statuto.

Domani vi manderò il programma.

In detto giorno avrà proseguimento la pesca di beneficenza, sospesa domenica per il maltempo.

Da MANZANO

Società Anonima

Ci scrivono, 24, (*n*.):

Con piacere abbiamo appreso la notizia della costituita società anonima Marussig sino ad ora corrente sotto la ragione Sociale P. Marussig e figlio di Manzano.

La società avrà per scopo la lavorazione del legno curvato e sedie in genere; industria alla quale spetta un ridente avvenire.

Noi auguriamo sinceramente ottimi affari alla nuova Società e ci congratuliamo col sig. Giovanni Marussig nella certezza ch'egli saprà dare un forte sviluppo a tale industria pel vantaggio sociale e del nostro paese.

Da RODEANO

Medaglia commemorativa

Ci scrivono, 24, (*n*.):

A mezzo dell'Autorità Comunale il nostro giovane compaesano Cosolo Silvio caporale del 20.o reggimento fanteria, ebbe dal Ministero la medaglia commemorativa per avere prestato l'opera sua a vantaggio di quegli infelici devastati dal terremoto nel 28 dicembre 1908.

Accompagna la medaglia il diploma che lo autorizza a fregiarsene.

Da SPILIMBERGO

Grave ribaltata

Ci telefonano iersera:

Il signor Giovanni Leonarduzzi (detto Noè), negoziante di Pinzano, nel pomeriggio d'oggi percorreva in vettura la strada che conduce a Spilimbergo. Giunto nelle vicinanze del ponte sul Cosa, presso Istrago, causa l'uscita di una ruota il cavallo, improvvisamente adombratosi, si diede a correre all'impazzata e nella foga della corsa rovesciò la vettura. Il signor Leonarduzzi venne gettato violentemente a terra, e nella caduta riportò la frattura della gamba destra e della spalla destra. Venne subito soccorso e con tutte le precauzioni trasportato all'ospitale di Spilimbergo, ove ebbe le prime cure dal dott. Patrignani.

Salvo complicazioni potrà guarire fra due mesi.

Da TARCENTO

La crisi dell'Associazione dei C. I. E. - La grandinata

Ci scrivono, 24 (*n*.):

Si conferma che anche il signor Giulio Mosca, seguendo l'esempio dei quattro consiglieri della direzione, ha dato le dimissioni da Presidente della Associazione dei commercianti, industriali ed esercenti.

Non occorre dirvi che la causa di tutte queste dimissioni è il signor avvocato Candolini, segretario dell'Associazione stessa, che persiste a vantare il suo voto contro le istituzioni nazionali monarchiche e contro Roma capitale.

Le dimissioni spontanee dei primi quattro signori furono imposte poi al signor Mosca dall'opinione pubblica di questa terra che non è seconda a nessuna altra d'Italia per patriottismo.

E' da ritenere che il signor Candolini — per quanto, da quel buon papalino che è, sia duro d'orecchi — capirà il latino e si risolverà a lasciare una carica, che non può essere occupata da chi non si vergogna di far voti contro l'unità liberale plebiscitaria della Nazione. E le dichiarazioni postume, «*sempre a base di equivoco* (il pubblico che non è gonzo lo ha capito) non servono che confermare l'atteggiamento anti-unitario di questi campioni, non della fede che è rispettabile e rispettata, ma della politica, che è insidiosa e malvagia.

Anche il Consiglio della Società Operaia ha trattato iersera l'argomento della radiazione da socio dell'avvocato Candolini. Non si è presa alcuna deliberazione, perchè qualche don Tentenna vorrebbe, a quanto si dice, menare buone le postume spiegazioni del Candolini, il quale darebbe viceversa poi, in questo modo, uno schiaffo ai maggiorenti della milizia pontificia: Casasola e Brosadola.

Torno a dire: ragazzi finiamola con la commedia!

*** La grandine caduta in tre riprese con violenza, alle ore cinque di ieri per il semicerchio di colline che dal cimitero di Nimis si stende per Fraelacco, ponte del Torre, Sedilis, sino alle pendici di Coia, ha recato gravi danni.

Da AVIANO

Trigesimo - Aviazione

Ci scrivono, 23, (*n*.):

Nel trigesimo della morte della nobildonna Lucia di Polcenigo ved. Cossettini, i congiunti fecero stampare un suo ritratto con una breve epigrafe e lo inviarono agli amici di famiglia.

Noi qui ad Aviano, dove l'estinta nacque, ricordiamo le egregie doti rimpiangendo la sua dipartita, e nuovamente inviamo ai parenti i sensi del nostro cordoglio.

*** Ieri sera verso le ore sei il signor Gavotti di questa scuola militare d'aviazione, s'innalzò con apparecchio Farmann spingendosi fin sopra Aviano.

Al susurro prodotto dal motore, tutti accorsero fuori delle case ammirando lo straordinario spettacolo, e l'audacia del bravo aviatore, che anche a Roma addimostrò il suo coraggio e la sua valentia compiendo il volo su quella città.

L'altezza raggiunta ieri sera fu di ottocento metri, rimase in aria quarantacinque minuti, atterrando poscia dopo aver girato verso Aviano, con un magnifico volo planato.

Appena sceso dall'apparecchio fu portato in trionfo dagli ufficiali suoi colleghi rimasti entusiasmati del bellissimo volo, ed al loro applauso s'uni quello delle persone presenti al campo accorsa dai paesi limitrofi.

Da MANIAGO

Onorificenze

Ci scrivono, 24, (*n*.):

Per benemerenze in occasione del terremoto Calabro-Siculo vennero insigniti della medaglia d'argento i seguenti militari appartenenti a questo Comune:

Sigg. Bernardo Caporale nel 22 fanteria; Massaro Guido caporale nel 7. Alpini, Antonini Giacomo soldato nel 21. fanteria, Cecchin Giovanni e Tramontina Sante soldati nel 22. fanteria, Cimarosti Tomaso soldato 30. fanteria e Beltrame Giacomo, soldato 82. fanteria.

La consegna delle medaglie e diplomi relativi avrà luogo la prima domenica di Giugno in ricorrenza dello Statuto.

Da PORDENONE

Grandinata - La recita di beneficenza - Per il 4 giugno - Il processo degli arrestati di Roral.

Ci scrivono, 24, (*n*.):

Ieri sera verso le nove una forte grandinata accompagnata da un violento temporale distrusse quasi completamente i raccolti dei paesi di Palse e Porcia.

*** Sabato dunque avrà luogo la recita di beneficenza organizzata dai nostri bravi dilettanti.

L'incasso sarà devoluto a beneficio del Patronato scolastico e dell'Asilo infantile e non della Congregazione di carità come abbiamo erroneamente scritto ieri.

Ecco l'attraentissimo programma:

La Gaina (monologo in dialetto milanese).

So tutto, commedia in due atti

Lucrezia Borgia, farsa.

Romanze e Canzoni — Coro finale (cento voci).

*** Il Comitato per le commemorazione del cinquantenario ed inaugurazione della bandiera della Trento-Trieste ha apportato alcune modificazioni al programma da noi pubblicato stamane.

Ecco dunque come rimase stabilito:

Ore 9. — Partenza del corteo delle associazioni liberali cittadine dal Largo S. Giovanni, precedute dalla banda di Borgo Torre.

Ore 9.30 — Arrivo al Municipio. Distribuzione delle medaglie ad alcuni valorosi che si distinsero nelle opere di salvataggio del disastro Calabro-Siculo. Vermouth d'onore ogerto dal Municipio al Comitato ed invitati della «Dante Alighieri».

Ore 10 — Commemorazione del cinquantenario tenuta dal prof. Fabio Luzzatto al Teatro Sociale, ed inaugurazione della bandiera della Trento-Trieste.

Ore 11. — Sorteggio delle grazie dotali (sotto la loggia municipale).

Ore 12. — Banchetto alle «Quattro Corone».

Ore 20.30 — Concerto in piazza Cavour della Banda di Torre.

*** Stamane ebbe luogo il processo per direttissima dei quattro arrestati per porto d'arma e per violenze la sera di venerdì u. s. nei pressi dello stabilimento della Tessitura di Rorai.

Il quinto arrestato, il Folzago è stato rinviato al pretore per rispondere di porto di roncola: è intanto è stato messo in libertà provvisoria.

Il Sedran è stato condannato per il porto della roncola ad un mese di arresto e beneficato con la legge del perdono.

Il Bellotto a due mesi e 15 giorni per violenza e resistenza.

Brusadin Guglielmo a 2 mesi e 15 giorni con la legge del perdono.

Brusadin Giordano a 4 mesi 8 giorni di reclusione per resistenza e porto di armi.

Diversi i testi escussi: tra quelli di difesa notiamo: il cap. Carletti, tenente conte Besia d'Argentina, deleagto di P. S. cav. Abbrescia, delegato marchese dott. Guglielmetti, brigadiere dei RR. CC. Leoni e vice brigadiere Sartorato.

Presidente giudice Sinigaglia. — P. S. cav. Sellenati — difensori avvocato Rosso ed Ellero.

Crisi nell'Unione Ciclistica Pordenonese - Il sindaco a Roma.

Ci telefonano iersera:

Questa sera ebbe luogo una seduta del Consiglio direttivo dell'Unione ciclistica pordenonese.

Venne approvato il resoconto del primo trimestre 1911; approvata la spesa per attrezzi alla palestra di ginnastica.

Quindi si passò a trattare sulle dimissioni presentate dai consiglieri Corazza e Roviglio, dal segertario D'Harman e dal sig. Adami, membro del Comitato dei festeggiamenti.

Dopo lunga ed esauriente discussione, venne deliberato di accettare le dimissioni, che, d'altronde sono pienamente giustificate, essendo i dimissionari occupatissimi per i loro affari privati, e più di tutti forse il D'Harman. Considerando che la stagione sportiva s'inizia ora, i nuovi eletti avran campo d'esplicare tutta la loro attività per dar incremento alla società e agli scopi sociali.

Martedì si riunirà il Consiglio direttivo per prendere i provvedimenti del caso, e fra breve verrà convocata la assemblea sociale per procedere alle nuove elezioni.

Il nostro sindaco avv. Querini, si recherà a Roma per la giornata di domenica 4 giugno, festa dello Stato per rappresentare Pordenone alla grande riunione di tutti i sindaci del Regno.

Da LATISANA

Ai papalini

Fatelo ad animo aperto, perdio! dite che non potete plaudire a Roma capitale, dite che siete papalini puro sangue, siate espliciti e sinceri chè, se non altro, potremo ammirare in voi la sincerità e la franchezza.

Qui si fa dell'amministrazione e non della politica, rispose un assessore al Consigliere Martin che proponeva un voto di plauso al Prefetto ed al Sindaco di Udine in odio alle escandescenze Brosadoliane.

Bravo l'assessore! Se egli non parlava così, avrebbe mentito a sè stesso, poichè se anche non è più prete nell'abito, prete si è mantenuto nell'animo e nel cuore.

In Italia dimostrarsi Italiano significa fare della political Ammiro la peregrina trovata dell'assessore, ma vorrei mi sapesse dire se esso ritenga maggior politica in un comune italiano protestare per bestemmie proferite contro all'Italia, o accoglierle in silenzio quasi approvandole quasi da farne l'apologia.

I pretesti di seduta chiusa e di illegalità lasciamoli pur passare all'egregio assessore, poichè sprovvederlo di tutti gli argomenti ci farebbe troppa compassione, ma neghi, se può, che non era benissimo al corrente della proposta Martin e che fu lui a proibire al Prosindaco di inviare al Prefetto ed al Sindaco di Udine i doverosi telegrammi?

Qui sta il guaio, con buona pace del «Corriere del Friuli» (vulgo Crociato) fu qui che quell'assessore per non fare della politica italiana imbrattò lo scanno consigliare di sozzura clericale.

Suvvia, sincerità ci vuole, e chi si sente l'animo portato verso il tricorno di deplorata memoria, lasci l'Italia agli italiani e corra in Vaticano ove trova sempre posto anche l'ultimo scagnozzo.

Da PALMANOVA

Linea telefonica S. Giorgio di Nogaro-Palmanova - Oblazioni pervenute alla Congr. di Carità.

Ci scrivono, 24, (*n*.):

*** Domattina con l'intervento del signor cav. Ferrarese direttore compartimentale dei telefoni dello Stato e del signor Barazza direttore della Società Telefonica Alto Veneto verrà inaugurata la nuova linea telefonica S. Giorgio di Nogaro-Palmanova.

Dopo l'inaugurazione la linea verrà aperta al pubblico.

In morte di: Pancera Carolina ved. Fumo: Margherita Frauchi Coceani in sostituzione di Corona L. 50.

Rapretti Adriano L. 1 — Zandonà dott. Ugo 1 — Famiglia Osvaldo Brugger 1 — Trevisan Pietro e fam. 1 — Buri Ennio 1 — Lazzaroni Leandro 1 — Vatta Atenaide 1 — Rovere Eugenia 0.50 — Volpones Antonio 0.50 — Frattegiani Demetrio 0.50 — Fabris Giuseppina 0.50 — Geremia G. B. 0.50 — Rossini Libero 0.50 — Gaspardis Giorgio 0.50 — Cosmi Celso 0.50 — Colussi Luigi 0.50 — Rossini Leone 0.50 — Bertossi dott. Giacomo 0.50 — Prucher Sebastiano 1 — C. G. B. di Varmo (Venezia) 10 — Franchi cav. Alessandro (Rivano) L. 2 — Müller Penso Amelia (Trieste) L. 10 — D'Adda Penso Ida (Trieste) L. 10 — Boggero Sicutti Maria (Gonars) L. 5 — Minelli Giovanni 0.50 — *All'Asilo Infantile*: Pancera Carlo L. 10.

Da CISERIS

Per le feste Giubilari

Ci scrivono, 24, (*n*.):

Il Consiglio Comunale convocatosi in seduta straordinaria deliberava di riaffermare, in occasione delle feste giubiliari dell'unità italiana, la sua fede, nella Patria una e indipendente, di inviaer il proprio sindaco in rappresentanza del Comune a Roma, di spedire un telegramma d'omaggio a S. M. il Re e di votare un contributo alla Croce Rossa Italiana.

Da CODROIPO

La serata d'addio al Teatro Lazzarini,

Ci scrivono, 24, (*n*.):

Ieri sera con *Il padrone delle ferriere* la brava compagnia drammatica Spisani ci ha dato l'addio.

Il bellissimo dramma è stato rappresentato con perfetta arte da tutti i singoli componenti la predetta compagnia ed il pubblico numeroso accorso li ha applauditi con vero entusiasmo.

Auguriamo alla distinta compagnia Spisani buona fortuna.

FORMIDABILE CROLLO

TROYES, 21 (notte). — Stanotte la casa vicina alla chiesa di S. Giovanni sprofondò. Poco dopo crollò pure il campanile della chiesa che data dal 1392. Fortunatamente non vi sono vittime.

In questa chiesa, Arrigo V sposava Caterina di Francia, addì due giugno 1420.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

L'ex segretario di Pradamano

Pres. Silvagni — Canc. Febeo — P. M. Tonini.

(*Udienza antimeridiana*).

All'aprirsi dell'udienza si riprende la escussione dei testi.

Maria Nazzigoldi

già maestra in Pradamano, ricorda che alcune sue colleghe hanno lavorato per conto del Barberis sul riordino dello stato civile. Non può dire se furono compensate.

Rin Antonio

da Lovaria, già consigliere di Pradamano ricorda che nei primi tempi il Barberis doveva andare a dormire a Udine. Dice inoltre che in paese il Barberis non era ben visto e si era persino pensato al suo licenziamento.

Quando il Presidente gli mostra le sue presunte firme false nei mandati il testimone tra il si e il no si mantiene di parere contrario.

A questo punto il Presidente ordina la lettura di vari documenti, e della deposizione del teste Tedeschi Giuseppe.

Todero Gio. Batta

cursore del comune di Pradamano, conferma che il Barberis nei primi tempi doveva recarsi a Udine per dormire. Conferma che il Barberis si faceva aiutare da certo Del Bianco che pagava di tasca propria.

Non ostante il presidente lo tempesti di domande, il teste sa dire ben poco.

Tami Francesco

già consigliere del comune di Pradamano dice che il Barberis faceva un po' troppo il signore e che si faceva aiutare nel suo lavoro.

Maria De Sabbata

fu Giovanni, d'anni 32 dice che incaricò il Barberis di riscuotere una cambiale di lire 500 ma che poi non ebbe nula.

Barberis nega e dice che rinnovò la cambiale.

Giuseppe Nadalutti

fu Francesco d'anni 38 vendette delle legna al comune di Pradamano. Il Barberis lo compensò con certi lavori.

Emilio Tellini

d'anni 49, vendette nel 1907, delle legna al comune di Pradamano; fu pagato non ricorda quando ma con ritardo.

Costantino Querino

da Lovaria, ex consigliere comunale, dice che versò nelle mani del Barberis L. 50 per un'asta; poi non ebbe più conto del denaro.

Il Barberis da in proposito spiegazioni.

L'udienza è rimessa alle ore 14.15 Nell'udienza pomeridiana si finiscono i testimoni.

(*Udienza pomeridiana*)

Faidutti Amalia

maestra a Pradamano, lavorò per conto del Barberis nel riordino dell'anagrafe. Ebbe quindici lire di compenso.

Beltrame Patrizio

d'anni 47 da Pradamano. Era debitore del comune per spese di spedalità. Pagò venti lire in acconto versandole al Barberis.

Degauutti Camillo

già assessore del comune di Pradamano all'epoca della gestione Barberis.

Dice che nei primi tempi il Barberis era attivissimo, ma poi no.

In paese passava per un nevrastenico,

Serafini Pietro

d'anni 65 da Pradamano; comperò dal comune dell'erba che pagò il segretario, in ragione di L. 108.00.

Savorgnan Giuseppe

d'anni 60 da Pradamano marito della pellagrosa di cui si fece già cenno nella causa. Nega di avere incassato il sussidio di L. 36.50. Anzi dice che quando si presentò a risquoterla fu maltrattato dal Barberis.

In proposito s'accende una vivace disputa in cui prendono parte gli avvocati di difesa.

Del Bianco Giuseppe

nato a Gorizia e domiciliato a Udine. Fu scritturale alle dipendenze del Barberis per quasi un anno. In compenso riceveva alloggio, vitto e lavatura, più doveva riscuotere una lira al giorno.

Lavorò anche per l'anagrafe ma non ricevette nulla. Il presidente mostra al teste un mandato con la firma ch'egli asserisce falsificata, e aggiunta dal Barberis.

Avv. Franzolini. Con che elementi il teste dice ciò?

Teste. Se non la ho fatta io, l'ha fatta il Barberis.

Avv. Franzolini. Non è una ragione sufficiente! Discuteremo! Ma dite Del Bianco, il Barberis non vi minacciò di licenziamento per le vostre continue sbornie?

Il teste rimane interdetto. A richiesta del Presidente il teste dichiara che il co. Ottelio aveva molta fiducia in Cancianini e firmava in bianco i mandati.

Dopo altre contestazioni il Del Bianco è licenziato.

Abuero Gio. Batta

da Pradamano, depone su un deposito di L. 21 fatto nelle mani del Barberis per ottenere certi documenti, che non vennero se non dopo l'inchiesta giudiziaria.

Rutter Luigi

tabaccaio da Pradamano, dice che l'assessore Cancianini con il Barberis aprirono presso di lui un conto corrente per carta bollata e altro.

Poi aprì credito al Barberis per il suo vitto. Fra l'altro è in conto un certo «bollo per deputato»!

Mion Luigi

guardia campestre di Pradamano, depone in genere sulle abitudini dell'accusato.

Avv. Franzolini. — Sa se il Barberis rifiutasse mancie da quelli che lo richiedevano per qualche servizio?

Teste. — Si, spesso le rifiutava.

Ricorda che una volta il cassetto del Barberis fu scassinato.

Pres. — Aveste compensi per la collaborazione al lavoro d'anagrafe?

Teste. — Ebbi solo la promessa di quaranta lire.

Perito Sandri. — I certificati bestiame da chi erano rilasciati?

Teste. — Dal Municipio; cinque centesimi per ognuno andavano o al segretario o al cursore.

Comas Giuseppe

agente della Ditta Tosolini, fornitrice del Comune di Pradamano, conferma la deposizione già resa in istruttoria, e che è di lieve importanza.

Missio Giovanni

tipografo in Udine, fornitore del comune di Pradamano dice che talvolta per i mandati esigevasi anche il bollo. Spesso li antecipava il tipografo.

Fece firme di favore per L. 400 al Barberis; dovette però pagare metà della somma.

Cantoni Angelo

tipografo in Udine, conferma la deposizione resa in istruttoria e da buone informazioni dell'accusato.

Gallani Corrado

d'anni 59, segretario di Pradamano, successore del Barberis. Trovò l'ufficio relativamente in ordine. Sentì dire in paese che il Barberis era spendereccio. Molti lo ritenevano per un nevrastenico.

Fabris rag. Livio

da Udine, segretario capo a Dolo, è già chiamato dal compianto generale Giacomelli per collaborare provvisoriamente al riordino del comune di Pradamano, prima che venisse il Barberis.

Dice che il generale Giacomelli elogiò, parlando con lui, l'opera del Barberis.

Conferma che la contabilità del comune fosse arretrata di parecchi anni. Aggiunge che il Barberis era spesso afflitto per la lontananza della famiglia.

Ballini avv. Guido

d'anni 38 da Udine, conobbe il Barberis, il quale gli confidò spesso i suoi dispiaceri domestici. Cercò di indurre la moglie del Barberis a seguire il marito o almeno di lasciargli i bambini.

Fu una volta a colazione in casa del Barberis e vide che il trattamento era molto modesto.

Il Barberis gli fece l'impressione di un nevrastenico e di un confusionario.

Alberti dott. Ferdinando

consigliere di Prefettura in Udine, depone sulle condizioni della segreteria del comune di Pradamano.

Non ebbe mai sospetti sul Barberis. Solo dopo la fuga seppe della sua condotta irregolare del Barberis.

Pletti Enrico

ricevitore del dazio a Lauzacco, dice che il Barberis era sempre malato fisicamente e moralmente.

Mantovani rag. Giuseppe

ragioniere di prefettura. Dopo l'allontanamento del Barberis procedette a una inchiesta sommaria che ne assodò le responsabilità.

L'udienza è rimessa a venerdì mattina.

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 23 maggio*)

Pres. Conoserra; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M. Segati, canc. Caffarelli.

Per direttissima

G. B. Pontelli, di Artegna, verso le ore 11 del giorno 20 corr. entrò nella osteria di Valentino Ciani in via della Posta e mangiò una minestra, un altro piatto e bevette del vino per l'importo complessivo di L. 1.40.

Al momento di pagare disse di non

Giornale di Udine (196)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Ma i domestici non fecero che ripetere la lezione dell'abate.

Il capitano comprese che se qualche cosa vi era, come sospettava, egli non l'avrebbe saputo di certo.

Allora si alzò bestemmiando e gridando che, se lo ingannavano, poveri a loro!...

Poi chiamò di nuovo:

— Bavois! Bisogna che io continui il mio giro. Vi rimarrete qui con due uomini. Renderete stretto conto di quanto sentirete e vedrete... se torna il signor d'Escorval, abbrancatelo, e non lo lasciate andare... spalancate gli occhi... e tutti e due!...

Aggiunse poi altre istruzioni sottovoce e si ritirò senza salutare, com'era entrato.

Il rumore dei passi dei soldati non darsi a perdersi nella notte, e allora il caporale lasciò sfuggirsi una orribile imprecazione.

— Eh!... l'avete sentito, diss'egli ai suoi uomini, quel cadettino!... «State attenti, porgete l'orecchio, sempre all'erta, arrestate di qua, spiate di là...» Lampi e fulmini! Ci ha preso per poliziotti!... Eh! se «l'altro» vedesse a qual condizione sono ridotti i suoi buoni veterani!...

I due soldati risposero con un sordo brontolio.

— Quanto a voi, continuò il bravo soldato rivolgendosi verso Maurizio e l'abate Midon, io, Bavois, caporale dei granatieri, vi dichiaro, tanto in mio nome che in quello di questi due bravi camerata, che voi siete liberi come l'aria, e che noi non arresteremo nessuno... Anzi, se mai bisognasse un colpo di mano per trar d'imbarazzo il vecchio... noi siamo qui. Egli se lo crede, quella marionetta, che noi ci siamo battuti questa sera... Vieni un po' a vedere, bel ciucciol... guarda qui sulla piastra del mio fucile... e se ho abbruciata una cartuccia, che Dio mi fulmini. I camerata poi toglievano la palla e caricavano a carta... Ah! ah! furbi per Dio!

Quell'uomo, per certo parlava in buona fede, ma non bisognava fidarsi.

— Noi non abbiamo da nascondei nulla, rispose il prudente abate.

Il vecchio caporale ammiccò degli occhi con aria d'intelligenza.

— D'accordo!... diss'egli; ma si vede che voi diffidate di me. Del resto, avete torto, e ve lo proverò, perchè, vedete, se si può friggerla a quel bietolone là, al caporale Bavois non la si dà mica ad intendere. Eh! eh! egli è come io ve la dico, e non bisognava lasciar dormire quel fucile laggiù in un canto del cortile, per la che non serviva per andare a caccia alle passere.

Maurizio e il curato si scambiarono uno sguardo di sorpresa. Maurizio si ricordò allora, che saltando giù dal *cabriolet* per sostenere Marianna, aveva posato il fucile daccanto alla muraglia; esso dovea essere sfuggito all'occhio dei domestici.

— In secondo luogo poi, continuò Bavois, lassù in colmbaja ci dev'essere nascosto del contrabbando... eh! io l'orecchio fino io. Finalmente, in terzo luogo, ho procurato che nessun entrasse in camera della signora ammalata...

Maurizio non potè più tenersi, e stendendo la mano al caporale, gli disse con voce commossa:

— Voi siete un brav'uomo!...

Qualche momento più tardi, Maurizio, l'abate Midon e la signora d'Escorval, riuniti di nuovo nella sala, deliberavano sulle misure da prendersi, [illegible] ricomparve.

Bene o male essa aveva riparato il disordine del suo costume. Era ancor terribilmente pallida, ma il cuo contegno era sicuro.

— Io mi ritiro, signora, disse alla baronessa. Se fossi stata padrona di me stessa non avrei accettato un'ospitalità che poteva attirare tante sciagure sulla vostra casa... Ahimè!... vi costa già troppe lagrime l'avermi conosciuta... Comprendete adesso perchè io voleva fuggirvi?... Un presentimento mi diceva che la mia famiglia sarebbe stata fatale alla vostra...

— Infelice fanciulla!... esclamò la signora d'Escorval, dove vorreste andare?...

Marianna levò gli occhi al cielo, nel quale riponeva tutte le sue speranze.

— Non lo so signora, rispose; ma il dovere comanda... Io devo sapere ciò che avvenne di mio padre e di mio fratello, e dividere la loro sorte...

— Che!... sclamò Maurizio, sempre questo pensiero di morte!... Voi ora sapete che non avete più il diritto di disporre della vostra vita!...

E si fermò. Quasi lasciava sfuggirsi un segreto che non era il suo. Ma improvvisamente ebbe un'ispirazione, e si gettò ai piedi della signora d'Escorval:

— Oh madre! mia cara madre, disse, permetteremo noi ch'essa si allontani? Io potrei perire tentando di salvar mio padre... Essa allora sarebbe tua figlia, essa che io ho tanto amato, e tu colloche resti in lei tutto il tuo affetto di madre...

Marianna restò.

XXV.

Il segreto che lo spettacolo della morte aveva strappato a Marianna tra le fucilate della Croce d'Arcy, la signora d'Escorval lo ignorava completamente quando unì la sua voce alle preghiere di suo figlio per trattenere la povera fanciulla.

Ma tal circostanza non inquietava punto Maurizio.

La fede che egli aveva in sua madre era piena ed intera; egli era sicuro ch'essa perdonerebbe quando verrebbe in chiaro della verità.

Le donne affettuose, quelle che sono mogli tenere e madri incolpevoli, hanno in fondo al loro cuore dei tesori d'indulgenza pel traviamento della passione.

Esse possono disprezzare e sfidare gl'ipocriti pregiudizi, perchè la loro virtù senza macchia non ebbe mai bisogno delle vergognose transazioni del mondo.

Eppoi, v'è forse una madre che non scusi nel suo segreto la fanciulla che non seppe resistere all'amore di suo figlio, di quel figlio che la sua immaginazione le dipinge co' più seducenti colori?

Tutte queste riflessioni erano passate nel pensiero di Maurizio, e più tranquillo sulla sorte di Marianna, egli non pensò che a suo padre.

Spuntava il giorno... Maurizio dichiarò recisamente ch'egli andava a travestirsi per recarsi a Montaignac.

A quelle parole, la signora d'Escorval si rivolse, nascondendo il suo viso fra i cuscini del canapè per soffocarvi i singhiozzi.

Essa tremava per la vita di suo marito, ed ecco dinanzi al pericolo... Forse, prima del tramonto di quel sole che sorgeva, non avrebbe più avuto nè marito, nè figlio.

E con tutto ciò non disse: «No, non voglio» Maurizio non compiva forse un sacro dovere?... Essa l'avrebbe amato meno se l'avesse creduto capace di esitare vilmente; avrebbe ricacciato indietro, se era possibile le sue lagrime, per dirgli: «Parti!»

che momento, tanto che andasse a telefonare ad Artegna, essere certo che la risposta che riceverebbe gli procurerebbe denari.

L'oste non fu persuaso e mandò a chiamare la questura, che pure non trovò plausibile le ragioni addotte dal Pontelli, e lo trattenne in arresto e lo denunciò all'autorità giudiziaria.

Vengono escussi due testi: l'oste Ciani e la signorina Cesarina Brisighelli, telefonista. Quest'ultima ricorda che sabato venne trasmessa una telefonata in Artegna, che poi però fu annullata.

Il **P. M.** propone giorni 5 di reclusione e L. 120 di multa, applicando la legge Ronchetti, essendo l'imputato incensurato.

Il difensore, avv. Contini, conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Pontelli a giorni 5 di reclusione, L. 40 di multa più le altre spese con la legge del perdono.

L'imputato viene immediatamente posto in libertà

Due appelli fortunati

Briz Giulio venne condannato il 28 dicembre 1910 dal Pretore di Cividale a L. 50 di multa per lesioni volontarie. Il Tribunale lo manda assolto. Difensore avv. Zuliani di Cividale.

Godeassi Giuseppe di Manzano nel giorno 20 del mese di agosto 1910 ebbe un alterco con un contadino di quel paese. Contro di lui venne presentata querela per ingiurie e lesioni volontarie. Il Pretore di Cividale lo assolse per le ingiurie, e per le lesioni lo condannò a L. 70 di multa.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere.

Dif. avv. Contini.

Omicidio colposo

La mattina del 13 febbraio scorso la nota ditta Colautti di Udine, che ha l'impresa per il trasporto dei materiali occorrenti per il forte in costruzione a S. Margherita, doveva far trasportare circa 260 quintali di legnami; bisognava fare 7 viaggi o adibire al trasporto 7 carri con circa 37 quintali per carro.

Ettore Rizzi, un giovinotto sulla ventina, conduceva il primo carro con 32-33 quintali di legname, consistente in lunghe travi rotonde. Le travi erano legate con una catena e il carro era tirato da due cavalli.

Quando il carro giunse alla salita ripidissima di Alnicco, che conduce al forte in costruzione, non potè proseguire. Il Rizzi pregò allora un altro carradore, che faceva la medesima via che gli prestasse i suoi cavalli, ma nemmeno quel rinforzo riuscì molto giovevole. Allora egli volle attaccare davanti ai quattro cavalli due bovine, e a tal fine prese la catena che teneva unite le travi, le quali rimanendo per tal modo sciolte cominciarono a traballare.

Il carro era avanzato di pochi metri, quando parecchie travi (ch'erano rotonde) rotolarono dal carro precipitando con violenza a terra.

Alcuni uomini che erano attorno al carro per aiutare a spingerlo vennero contusi, e un ragazzetto di 13 anni, certo Attilio Cudich di Giovanni, gettato a terra dalla violenza del colpo, rimase schiacciato sotto un mucchio di travi! Quando venne tratto fuori il disgraziato era già morto.

Il conducente Ettore Rizzi, non appena si accorse del fatale incidente sparì, e d'allora in poi non lo si vide più. Si sa però che si trova all'estero.

I carabinieri fecero rapporto del fatto e l'autorità giudiziaria decise di processare il Rizzi per omicidio colposo, dichiarando responsabili civilmente i fratelli Giovanni e Giuseppe Colautti.

Il processo venne discusso ieri.

L'imputato Ettore Rizzi non si presentò e perciò fu giudicato in contumacia. Dei fratelli Colautti si presentò uno solo, Giovanni, difeso dall'avvocato Driussi.

Giovanni Cudich, padre del ragazzo morto, si costituì P. C. con gli avvocati Bertacioli e Sonvilla.

L'avv. Contini, patrocinatore del Rizzi, chiese un rinvio stante l'assenza del suo raccomandato e di sei testi.

S'oppose alla domanda la P. C. e il P. M.

Il tribunale respinse la domanda.

Vennero escussi parecchi testi, i quali tutti deposero su circostanze speciali del fatto.

Il P. M. chiese la condanna del Rizzi a sei mesi di detenzione, 300 lire di multa e le spese, ritenendo responsabili civilmente i fratelli Colautti.

L'avv. Bertacioli con molta facondia tenta di provare la responsabilità civile dei fratelli Colautti.

L'avv. Driussi con una poderosa arringa confuta il suo avversario, basandosi sul fatto che quando avvenne il doloroso incidente era ancora in vita l'unico proprietario della ditta signor Giuseppe Colautti.

Il consesso giudiziario, dopo essere rimasto quasi un'ora in Camera di Consiglio, pronuncia sentenza che condanna Ettore Rizzi a 9 mesi di detenzione, L. 100 di multa, L. 150 per la costituzione di P. C. e nelle altre spese, da liquidarsi i danni in separata sede contro tutti gli eventualmente responsabili.

Dichiara liberi da ogni responsabilità civile i fratelli Colautti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 24. — La Pressione in Europa massima 769 sul Golfo di Guascogna, minima 756 sulla Russia Meridionale.

In Italia nelle 24 ore, il barometro è salito fino a 3 mill. sulla Sardegna; temperatura irregolarmente variata, pioggie quasi generali, tranne in Piemonte e Liguria ed isole; temporali sparsi in Val Padana, Marche ed Umbria.

Stamane il cielo nuvoloso o coperto sul Veneto, Toscana, Lazio e Calabria, vario altrove. Medio e basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico qua e là mosso.

Probabilità: Venti occidentali moderati qua e là, forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo vario con pioggie sparse. Tirreno mosso.

(*Udine 24 maggio*).

Ore 8 termometro 15.8.
Minima 7.8.
Barometro 750.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Est.
Pressione — Stazionaria.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Tredicesima lista

Somma precedente L. 1009.75
Giunta Municipale di Martignacco » 10.—

Somma raccolta L. 1019.75
(*Continua*).

Consiglio comunale

Il Sindaco ha convocato per venerdì 26 maggio, alle 14, il Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica. — 1. Ratifica della deliberazione 10 marzo 1911 N. 781, presa per l'urgenza della Giunta Municipale, e relativa all'aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di sistemazione della strada Beorchia in frazione di Godia.

2. Ospedale Civile. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in surrogazione del sig. dott. Costantino Perusini, dimissionario.

3. Proposte per la denominazione di nuove vie e piazze.

4. Banda Cittadina ed Istituti musicali. Proposta di riforme presentate dalla Commissione speciale.

5. Regolamento per il servizio e per il personale daziario. Modificazioni.

6. Proposte di miglioramenti ai minori salariati del Comune.

7. Contrattazione, in esecuzione della deliberazione di massima 28 gennaio corrente anno n. 765, di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti per dimissione di debiti, per acquisto di beni e per opere compiute.

8. Ferrovia Udine-Mortegliano. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle tre varianti studiate dalla Società Veneta.

9. Proposta di costituire in azienda speciale, a termini della legge sulle municipalizzazioni, il Forno municipale.

In seduta segreta. — 10. Domanda di collocamento a riposo della maestra Maria Corradina e conseguenti deliberazioni.

11. Domanda di collocamento a riposo dell'applicato di prima classe signor Italico Caselotti e conseguenti deliberazioni.

In seduta pubblica. — 1 *bis*. Offerte dei Friulani, residenti nella Repubblica Argentina, di una grande targa in bronzo con l'effige dei corregionali dei Mille. Designazione della località in cui dovrà essere murata.

2. *bis*. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1910 (1).

(1) Sono da eleggersi cinque revisori. — Per la nomina ciascun Consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre:

La gita scolastica

Stamane col treno delle sei parte per Tarcento la carovana scolastica, per la prima gita in montagna.

La carovana, guidata dai cinque direttori dell'Alpina, che ha organizzato la gita sarà composta di circa 140 persone.

Il Collegio Toppo Wassermann, ha rinunciato con dispiacere alla gita, essendo appena ieri ritornati i convittori della gita bellissima fatta a Verona e a San Martino della battaglia.

Anche il Collegio militarizzato Gabelli ha rinunciato per circostanze indipendenti dalla volontà della Direzione.

La gita, come è noto, si svolgerà sulla Bernardia e sulla media valle del Torre. I giovani saliranno per Sedilis e Oscund sul Lepine, dove avrà luogo la refezione. Dal monte Lepine la carovana scenderà a Villanova, ove visiterà l'ingresso della grotta e da Villanova scenderà a Sant'Osvaldo, donde per la bellissima strada di Crosis tornerà a Tarcento.

La partenza dei volontari ciclisti

Ieri mattina, con il treno delle 8.20, partì per Milano la compagnia dei Volontari Ciclisti del Riparto di Udine.

La compagnia pernotterà a Milano e quindi in bicicletta si recherà a Vercelli ov'è concentrato uno dei battaglioni del partito rosso.

I volontari torneranno a Udine lunedì o martedì prossimo.

Nuove linee telefoniche

La Società Telefonica Alto Veneto sta per condurre a termine le trattative per l'impianto telefonico nell'importante zona del Canal del Ferro, impianto telefonico che collegherebbe direttamente con Udine, Moggio, Resiutta, Dogna, Chiusaforte e Pontebba.

Consiglio scolastico provinciale

Diamo in succinto anche gli altri oggetti che vennero trattati nella seduta dell'altro ieri.

Venne preso atto delle seguenti rinuncie:

Del Fabbro maestro a Villa Santina; Concina a S. Giorgio della Richinvelda; Fiorencich e Grendene a Buia.

Licenziamento non approvato

Non venne approvato il licenziamento della maestra signora Giovanna Misoni Baldassi, insegnante comunale a Codroipo.

Trasferimento

Venne approvato il trasferimento del maestro sacerdote Badini da Montenars a Reana del Roiale.

Insegnamento religioso

Approvò l'insegnamento religioso nelle scuole di Campoformido, purchè vengano indicate le persone che impartiranno l'insegnamento stesso.

Altre osservazioni

Pordenone. Conversione in mista di una scuola femminile delle frazioni.

Remanzacco — Classificazione scolastica: obbligatorietà della scuola facoltativa di Cerneglons per il 1911 - 1912.

Pasiano di Pordenone — Istituzione della direzione didattica per le scuole del Comune, e istituzione della IV. classe nel capoluogo.

Lauco — Riordino delle scuole di Avaglio e Vinaio.

Buia — Istituzione di nuove scuole.

Ravascletto — Istituzione di una scuola nella frazione di Campivolo.

Reana e Tavagnacco — Istituzione di due nuove scuole.

Novità postali

Presso il nostro ufficio postale, sono da ieri poste in vendita speciali *buste con scontrino di consegna* al prezzo di centesimi 3 cadauna.

Mediante dette buste chi spedisce una lettera sia ordinaria che raccomandata dà il mezzo, con minima spesa (2 centesimi), al destinatario di accusargliene subito ricevuta facendogli conoscere il giorno e l'ora in cui la lettera fu recapitata

Tali buste sono specialmente utili per le lettere ferme in posta per gli espressi e per la corrispondenza lontana e più che tutto per quella all'estero. Per quest'ultima però il francobollo sullo scontrino di consegna deve essere applicato dal destinatario, servendosi di francobollo (corrispondente a 5 cent.) in corso nel paese dove risiede mentre per l'interno del Regno il francobollo da cent. 2 può anche essere predisposto dal mittente in modo che chi riceve la lettera non ha che da levarne lo scontrino ed imbucarlo. La prova del giorno di consegna risulta dal timbro postale (quando è leggibile!) l'ora, dal taglio convenzionale di uno degli angoli dello scontrino in parola.

L'utilità pratica in sostanza si riduce a questo. Che chi riceve una lettera e non può o non deve riscontrare subito, fa intanto sapere a chi l'ha scritta di averla ricevuta.

E' già qualche cosa, ma può essere anche ragione per il destinatario di ritardare di più o dimenticarsi di dare un riscontro definitivo.

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi giovedì 25 maggio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Mauente — La Terza Italia — Marcia Militare
2. Marenco — La Figlia di Boby — Valzer
3. Donizetti — La Favorita — Atto 4
4. Wagner — Tannhauser — Gran Fantasia
5. Saint Saëns — Sansone e Dalila — Danza Baccanale.
6. Ranieri — Pattuglia Araba.

Beneficenza

Maria Della Mea Piussi offre all'Ambulatorio Tullio in morte di G. Batta Battistoni L. 5.

Comunicato

Il nuovo grande Negozio di Coltellerie d'ogni genere, con motore a forza elettrica per l'arrotatura perfetta di qualsiasi oggetto, è stato aperto ieri mattina in via Cavour. Proprietario ne è il signor Giuseppe D'Agostini.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Torneo internazionale di lotta

Avanti ad un pubblico non molto folto, si svolse questa sera la terza gara del Torneo internazionale di lotta al teatro *Minerva*.

Il primo assalto è tra A. Winter campione triestino e F. Secolo campione Trevisano. Costui nettamente inferiore di forza e di abilità è atterrato in 37 secondi.

Il secondo assalto è tra E. Raicevich e Jourdan. Il Jourdan di difende molto bene nel primo tempo ma alla ripresa è atterrato con una cintura avanti per tatagli con molta abilità e forza dal Triestino. Tempo 16' e 7".

Lottano quindi Derema campione belga e Meyer campione austriaco. L'inferiorità del belga è subito manifesta, tanto che Mayer conscio di ciò, non usa nemmeno della sua solita violenza. Ad ogni modo il belga fidandosi della sua agilità, si difende assai bene qualche po'. Ma alla fine deve cedere per un avambraccio in spalla seguito da una cintura en souplesse. Tempo 5' e 20".

Lottano quindi Giovanni Raicevich e Schwarplies campione prussiano. La lotta si svolge quasi tutta al tappeto e finisce con la vittoria del campione del mondo il quale con una ammiratissima cintura rebour mette al tappeto le spalle dell'aversario in 7' e 15".

L'ultima lotta è la più interessante. Sono in lizza Anglio Anastase il gigante nero della Martinicca e Carlo Re il bellissimo milanese. La lotta è movimentata assai, ma il milanese non può che stare sulla difensiva. Tenta è vero qualche cravatta ma non riesce nemmeno a smuovere il gigantesco negro. Questi è correttissimo e lotta con molta abilità e forza. Però gli occorrono tre riprese per atterrare il Re il quale al 23. minuto ha le spalle al tappeto per un ponte schiacciato.

Questa sera penultima recita con la replica de *La vedova allegra*.

Domani ultima recita della stagione con la nuova operetta di E. Eysler: *Amor di Principi*.

Pater Pau

Siamo lieti di annunciare che sabato 27 e domenica 28 corr. avranno luogo 2 rappresentazioni del Teatro di fantasia con l'azione fantastica *Peter Pan*. Questo lavoro percorre già da vario tempo con grande successo i principali teatri d'Italia.

RECENTISSIME

Note alla seduta

ROMA, 24, (notte). — Anche oggi alla Camera, la giornata fu tutta impiegata nelle quistioni militari. L'alleanza con i socialisti non impedì al governo lo svolgimento del programma di difesa nazionale fatto dal ministro Spingardi, e al ministro Cattolica di chiedere nuovi fondi per la marina.

I discorsi dei due ministri furono molto ascoltati.

L'on. Spingardi in qualche punto fu polemico con l'on. Marangoni che aveva portato in campo le note accuse.

L'on. Cattolica disse che le spese per la marina da guerra sono il premio per l'assicurazione della pace. Nel suo discorso non parlò delle future costruzioni, mentre è necessario occuparsene fin da oggi, tanto più che ultimate le quattro *dreadnoughs* l'efficienza della nostra marina da guerra su quella austriaca, sarà minore ancora di quello che è stata sino adesso.

La grandiosa solennità del 4 giugno al Monumento di Vitt. Eman.

ROMA, 24. — Il Sindaco di Roma comunica che la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, avrà luogo alle 9 e non alle 10 come si era prima annunciato. I sindaci che interverranno dovranno trovarsi in Campidoglio alle 7 precise e prendere posto nello spazio destinato alle provincie cui appartengono.

L'IDRA DEL MODERNISMO

ROMA, 24, (notte). — Il *Giornale di Italia* dice che la lettera denunciatrice di Don Verdesi ha destato enorme impressione nelle sfere vaticane, e spinge sempre più alla lotta contro il modernismo. Da molti si invoca un sistema di lotta organizzato e diretto da uomini esperti.

Si attendono con ansia le risultanze dell'inchiesta ordinata dal papa, che vuole conoscere assolutamente quale estensione abbia preso il modernismo.

Gli antimodernisti che ora sono in trionfo, parlano di aiuti dati al modernismo da parte della massoneria e da regioni anticattoliche.

Maria Pia a Roma

NAPOLI, 24 (notte). — La regina Maria Pia, sarà a Roma il 4 giugno prossimo per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II suo augusto genitore.

I reali a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 24, (notte. — Di ritorno dalle feste di Catania i Sovrani si fermeranno qui due giorni.

La notizia ha destato entusiasmo.

La pensione ai reduci

ROMA, 23, (notte). — Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione che studia il progetto per assegnare una pensione vitalizia ai reduci delle patrie battaglie.

Interverranno gli on. Giolitti e Tedesco che presentarono le modificazioni introdotte dal governo.

Lo stanziamento per le pensioni ai reduci verrebbe portato da 3 a 6 milioni.

I francesi in trappola?

LONDRA, 24. — L'inviato speciale dell' del *Daily Express* manda da Cassa Dar Caida Khaffacs in data del 20 corrente. In 2 giorni arrivarono a Fez i cordoni dei ribelli, che circondano la città e si aprono per lasciare passare la colonna. I ribelli circondano la colonna ed alcuni di questi si trovano nelle prime case della città. 18 Tribù si trovano intorno alla capitale e sperano di prendere in trappola i francesi

Monis visitato da Fallieres

PARIGI, 24. — Il bollettino della salute di Monis constata un miglioramento notevole progressivo. Il presidente Fallières si recò a visitare Monis.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Tipografia Friulana

Ieri sera ad ore 20.45 cessava di vivere serenamente la nobildonna

Contessa GUGLIELMINA de PACE

nata Contessa di Montalban

I figli, le nuore ed i parenti tutti, danno con l'animo straziato il tristissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 maggio 1911.

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

- PONTEBBA alle ore 6
- CORMONS alle ore 5.46
- VENEZIA alle ore 4
- S. GIORGIO alle ore 7
- CIVIDALE alle ore 5.20
- S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Darussatti Antonio, Tricesimo — 14 corr., istanza creditore — giudice avv. Gino Pavanello — curatore avv. Meco Baldissera, di Udine — al 4 giugno per produrre i titoli — 12 giugno, ore 10, verifica.

Il raccolto dei bozzoli in Giappone

Telegrammi dal Giappone annunciano che quest'anno il raccolto dei bozzoli in Giappone promette bene. Dalla Cina invece si hanno notizie poco favorevoli.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

24 *Maggio* (*Chiusura*)

Rend. Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.57
„ „ „ „ fine maggio	104.80
„ „ 3.1/2 0/0	104.70
Azioni Banca d'Italia	1472.—
„ Banca Commer. Ital.	857.50
„ Credito Italiano	560.—
„ Ferrovie Mediterranee	421.—
„ Navigazione Gen. Ital.	385.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	181.50

Borsa di Genova

(24 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.55
„ „ „ fine maggio	104.57
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.40
Azioni Banca d'Italia	1,468 50
Banca Commer. Ital.	8?5 —
„ Credito Italiano	658 50
„ Ferrovie Meridionali	665 —
„ „ Mediterranee	419.50
„ Navigazione Gen. Ital.	385. —
„ Raffi. Ligure Lombarda	360.
„ Acciaierie Terni	1,478.—
„ Eridania	723.
„ Ansaldo Armstrong e C.	246 —

Borsa di Parigi

24 *Maggio* (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	95.97
„ Italiana 3.3/4 0/0	104.25
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato inglese 2.3/4 0/0	81.43
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	92.67
Rendita Russa 1891	85.30
„ „ 1906	104.65
„ „ 1909	103.15
„ Portoghese	67.98
Banca Commerciale Italiana	853.—

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6 15 - A. 8 20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - 10.2 - 12 25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.30 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.30 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.43
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.27 - 12.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.51 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.21 - 10.2 - 12 25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BOLOGNA, Via Urbana 11 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 26 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.